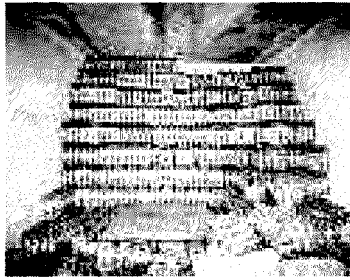
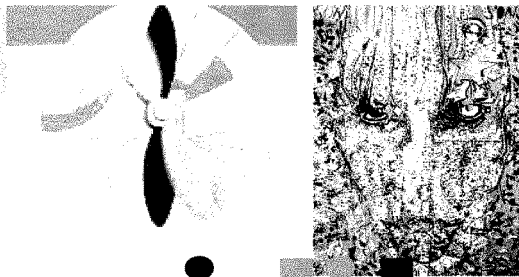


Direttore Responsabile
Ezio MauroDiffusione Testata
556.433

Giorno e notte

“Segni di luce”
opere dal Premio Terna
antologia moderna

Tempio di Adriano



Segni di luce

Opere dal premio Terna
antologia contemporanea



CARLO ALBERTO BUCCI

LA “Puglia” del 1978 di Franco Fontana è resa astratta dal sole che taglia in due il paesaggio, un cielo turchino in alto e un campo giallo per terra. Ma c'è anche la “Toscana” nel 1965 di Berengo Gardin, immortalata in un bianco e nero moderno quanto antico. E poi la Roma di Claudio Abate, che ha illuminato il cielo sui Fori con lo stesso tono del neon di Mario Merz lì collocato nel 2003, o quella di Massimo Vitali, con un dittico fotografico analitico come un quadro fiammingo nel descrivere il cantiere del metrò a Conca d'Oro. Opere di maestri della fotografia. Ed è naturale che l'arte di “scrivere con la luce” la faccia da padrone nella mostra che al Tempio di Adriano propone il meglio del Premio Terna 2009.

Per la cura di Gianluca Marziani e di Cristiana Colu, sono esposti i lavori dei vincitori delle varie categorie (14 artisti) ma anche tutti i 43 autori di fama selezionati nella sezione principale, “Terawatt”, con in testa Alberto Garutti che ha è stato scelto dalla giuria popolare e di critici per la sua installazione *Temporali* presentata quest'anno al Maxxi (lampade che si illuminavano ogni volta che un fulmine si abbatteva sull'Italia). Nel mix di grandi maestri e nuove leve c'è spazio anche per un po' di pittura (i pixel di Pintaldi e il colore-luce nella scultura di Pirri, tra gli altri) ma sono soprattutto le immagini digitali, foto e video, e le installazioni anche sonore, a dominare la scena, insieme con la figura della lampadina (scelta un po' scontata visto che Terna spa si occupa di energia elettrica) presente nei lavori di Pesce, Brigataes, Bergantini.

Il tema di quest'anno era in realtà “Energia: Umanità = Futuro: Ambiente”. E la salute del pianeta, insieme con i problemi del paesaggio italiano, torna in molte opere. Ad esempio in quella di Alberto Di Fabio,

pittore della scuderia Gagosian, trasformatosi in videomaker per documentare una performance ecologica in una discarica abusiva a Ponza. O la foto di Paola Pivi, che ha estraniato alcuni pesci rossi portandoli sull'aereo nei loro acquari tondi. E l'*Acqua* è il soggetto e il titolo anche dell'installazione video di Andrea Aquilanti: il suono delle sue gocce è un po' troppo invadente (si sente in tutta la sala della mostra) ma la simulazione di una perdita dal soffitto è allegoria perfetta della Terra ferita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tempio di Adriano, piazza di Pietra, fino al 15 gennaio, tutti i giorni ore 11-20, ingresso gratuito (catalogo Silvana, euro 35)



Cinquanta artisti con video, foto, pittura. Il tema è l'energia e il futuro della Terra

ARTISTI

Al centro, Fontana. In alto, Mambor e Fioroni. A sinistra, Pivi

